COMMISSIONE XI

AGRICOLTURA E FORESTE

XCIII.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 29 FEBBRAIO 1968

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SEDATI

INDICE

PAG.

Comunicazione del Presidente:

PRESIDENTE 1165

Disegno di legge (*Discussione e approvazione*):

Provvidenze a favore delle zone del basso Molise e dell'alto Volturno danneggiate dagli eventi calamitosi del novembre e dicembre 1967 (4907) 1166

PRESIDENTE 1166, 1167, 1168, 1169

ANTONIOZZI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste* 1167, 1168, 1169

MAGNO 1166

MICELI 1167, 1168, 1169

RINALDI, *Relatore* 1166, 1167

Disegno e proposte di legge (*Votazione segreta*):

Autorizzazione all'ETFAS – Ente di sviluppo in Sardegna – ad alienare terreni al comune di Alghero (4658);

TANTALO: Autorizzazione all'Ente di sviluppo di Puglia, Lucania e Molise, ad alienare terreni al comune di Policoro (4770);

CASTELLUCCI e RINALDI: Modificazione dell'articolo 10 del regio decreto 17 marzo 1927, n. 614, concernente provvedimenti per la difesa dell'apicoltura (4015);

PAG.

FRANZO ed altri: Estensione anche alla coltura viticola delle provvidenze previste dall'articolo 7 della legge 27 ottobre 1966, n. 910 (4665);

BASLINI e BIGNARDI: Provvidenze di difesa fitosanitaria della viticoltura (4836) . 1170

PRESIDENTE 1170

BO 1170

Votazione segreta:

PRESIDENTE 1170

La seduta comincia alle 11,45.

DELLA BRIOTTA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che nella seduta odierna i deputati Cocco Maria, Bonomi, Ceruti Carlo, De Leonardis, Leopardi Dittaiuti, Lettieri, Negrari e Scarascia Mugnozza sono sostituiti rispettivamente dai deputati Tantalo, Bisantis, Sgarlata Marcello, Botta, Bianchi Fortunato, Piccinelli e Ripamonti.

Discussione del disegno di legge: Provvidenze a favore delle zone del basso Molise e dell'alto Volturno danneggiate dagli eventi calamitosi del novembre e dicembre 1967 (4907).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Provvidenze a favore delle zone del basso Molise e dell'alto Volturno danneggiate dagli eventi calamitosi del novembre e dicembre 1967 » (4907).

Il relatore, onorevole Rinaldi, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

RINALDI, *Relatore*. Onorevoli colleghi, è al nostro esame il disegno di legge recante provvidenze a favore delle zone del basso Molise e dell'alto Volturno danneggiate dagli eventi calamitosi degli ultimi due mesi dello scorso anno, quando un nubifragio si abbatté su quelle zone.

È necessario, innanzi tutto, richiamare la attenzione sulla particolare natura orografica e geologica della zona. Tutti sanno, ad esempio, che le cause delle alluvioni, in quella regione, sono da attribuirsi in modo particolare al fortissimo dislivello del corso dei fiumi ed alle forti pendenze dei terreni. Infatti, in quella regione i dislivelli sono enormi e le distanze, tra le cime delle montagne ed il mare, modeste. Gli onorevoli colleghi della Lucania segnaleranno a noi l'accidentalità del suolo e la frammentarietà della orografia lucana. Nel Molise si avverano invece tutti e due i fenomeni insieme: una orografia estremamente accidentata con forti dislivelli tra le alte quote e le vallate su un suolo prevalentemente argilloso e ricco di arenaria quindi privo di coesione. Segnalo qui, potrei dire, a titolo di curiosità che solo in questa zona si rinviene l'antica foresta preromana. Infatti, solo in queste montagne noi troviamo ancora il larice e l'abete italiano in combinazione con la quercia, proprio a testimoniare che vi è in quella zona un'oasi di terreno di natura del tutto particolare.

Ora, è su questi terreni che si è abbattuto il nubifragio nei giorni 8 e 9 novembre scorso; e tutta la zona dell'alto Volturno ed anche quella degli affluenti del Volturno è stata martoriata dall'alluvione, tanto che si sono avute enormi asportazioni di terreno da superfici già pronte per la semina. Nei giorni 12 e 13 dicembre il nubifragio, accompagnato da un vento di velocità eccezionale, si è abbattuto sul basso Molise, determinando straripamenti nelle infrastrutture di bonifica ed enormi danni alle scorte morte e vive delle aziende agricole.

Per questi motivi è stato presentato questo disegno di legge, che ha il fine di estendere a 42 comuni (il testo ne indica 41, ma è stato dimenticato il comune di Bonefro; a tale riguardo mi riservo di presentare un emendamento) i benefici previsti dalla legge 21 luglio 1960, n. 739, benefici ben noti a tutti i colleghi (il che mi esonera dall'elencarli).

L'articolo 2 del disegno di legge estende ai suddetti comuni i benefici previsti dagli articoli 14, 15 e 16 della legge 23 dicembre 1966, n. 1142; presenterò un emendamento tendente ad estendere anche i benefici previsti dall'articolo 8 della legge 21 luglio 1960, n. 739, relativo alla viabilità rurale.

L'articolo 3 prevede la somma necessaria e indica i capitoli di bilancio cui attingere.

Data la gravità della calamità verificatasi, mi appello ai colleghi perché approvino sollecitamente il disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

MAGNO. Noi dobbiamo giudicare negativamente il Governo che, ancora una volta, ricorre ad una « leggina » per affrontare, in modo veramente irrazionale ed ingiusto, una situazione come quella che si è venuta a produrre nel basso Molise e nell'alto Volturno in conseguenza di calamità naturali.

Le calamità naturali sono all'ordine del giorno e si continua ad andare avanti con provvedimenti a carattere sporadico. Se facessimo il censimento dei fatti calamitosi verificatisi in Italia nel corso dell'inverno, verremmo a scoprire che danni come quelli avutisi nel Molise, si sono avuti anche in alcuni comuni della Calabria, in alcuni comuni della Puglia e del Lazio; e, quando vogliamo intervenire per giustizia i nostri interventi ci portano a più gravi atti di ingiustizia, a una discriminazione che accresce l'esasperazione dei contadini di altre zone, pure danneggiati, che si trovano di fronte ad uno Stato incapace, di aiutarli, di porli in condizione di superare le difficoltà.

Comunque, fatta questa critica, dobbiamo constatare che, purtroppo, siamo agli ultimi giorni della legislatura e ci rendiamo conto della situazione: se presentassimo emendamenti rivolti a rendere più razionale e giusto il provvedimento, ad estendere le provvidenze a diverse, numerose altre parti del nostro Paese, andremmo oltre la data per la quale è previsto lo scioglimento delle Camere e quindi faremmo un danno a questi poveri contadini del basso Molise e dell'alto Vol-

turno. È per questo che non ci opporremo al provvedimento, ma riteniamo necessario che venga accolto qualche modesto emendamento.

Ci siamo limitati quindi a presentare due emendamenti che vogliono richiamare l'attenzione del Governo e della Commissione su due situazioni veramente gravi e meritevoli di considerazione. Si tratta della situazione che si è prodotta nel comune di Caulonia in Calabria e della situazione che si è prodotta al lago di Lesina.

Desidero far presente agli onorevoli colleghi, che il lago di Lesina si trova proprio al confine con il basso Molise e non sarebbe giusto intervenire in comuni del basso Molise molto meno danneggiati e non nel comune di Lesina, per la ragione che amministrativamente il Molise ha il suo confine allo inizio del lago di Lesina. La delimitazione di un confine amministrativo non può essere motivo di esclusione da un diritto quando questo diritto viene riconosciuto da una legge dello Stato.

Al lago di Lesina si è verificato qualcosa di eccezionale. Non soltanto vi sono stati fortunali violentissimi che hanno distrutto l'80 per cento delle reti e delle imbarcazioni, ma, dopo non so quanti decenni - evento veramente straordinario - si è formata sul lago una lastra di ghiaccio dello spessore di 5 centimetri, così che il patrimonio ittico è andato distrutto al 90 per cento e quei poveri pescatori verranno a trovarsi, non so per quanto tempo, nella assoluta inattività. Ora chiedo che si venga incontro anche a quei pescatori con la estensione ad essi del provvedimento in esame; ciò che può essere fatto data la limitatezza della richiesta contenuta nell'emendamento da me presentato formulato sulla base della legge che venne approvata per venire incontro ai danneggiati del 1956. Chiedo infatti che si spendano per essi soltanto 20 milioni di lire. Mi rivolgo al Governo perché prenda nella dovuta considerazione l'emendamento da me presentato.

MICELI. Desidero presentare un emendamento aggiuntivo per lo stanziamento di una cifra di circa 100 milioni di lire in favore del comune di Caulonia.

ANTONIOZZI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e foreste.* Lo stanziamento per il provvedimento in esame è di lire 500 milioni in tutto.

MICELI. Volevo far presente che a Caulonia vi è stato dal 1963 un susseguirsi di calamità tali che la gente è esasperata e vorrei chiedere se si potesse intervenire in questa occasione. Comprendo che non è facile provvedere in questa occasione e non vorrei che fossero decurtati i finanziamenti che debbono essere dati ad altri, ma vorrei chiedere di fare uno sforzo per sovvenire anche questa zona.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

RINALDI, *Relatore.* Per conoscenza diretta della zona posso dire che quanto richiesto dall'onorevole Magno merita la massima considerazione.

Si tratta di una zona contermine a quelle da noi elencate. Si tratta di aggiungere, quindi, all'elenco dei comuni anche il comune di Serracapriola. Credo che la richiesta dell'onorevole Magno possa essere accolta.

Non ho però il piacere di conoscere la zona segnalata dall'onorevole Miceli; debbo pertanto osservare che la richiesta da lui avanzata mi sembra comporti una cifra tale da essere incompatibile con le disponibilità del provvedimento in esame; è per questo che non riterrei di poter prendere in considerazione la richiesta dell'onorevole Miceli, in questa circostanza.

ANTONIOZZI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste.* Il Governo ha presentato il disegno di legge in esame, per provvedere a favore delle zone del basso Molise e dell'alto Volturno che nel novembre e dicembre del 1967 sono state danneggiate da eventi calamitosi.

La relazione al provvedimento, alla quale mi rimetto, elenca i comuni danneggiati e dà alcune indicazioni sulle superfici che hanno subito danni: ettari 22.130 colpiti, dei quali 10.500 ettari circa gravemente danneggiati.

Il provvedimento va raccomandato alla approvazione che, qualora non avesse luogo rapidamente, rischierebbe di non far passare il provvedimento in questa legislatura.

Per quanto riguarda le proposte di emendamento e che sono in numero di due, ve ne è una, alla quale, essendo relativa al comune di Lesina che sarebbe contiguo alla zona indicata in termini geografici dal titolo, non abbiamo ragione di opporci; l'emendamento stesso va però esaminato con attenzione per quanto si riferisce ad alcune indicazioni in quanto vi è l'aspetto della pescosità del lago che è difficilissima a stabilire. L'emendamento può quindi, ritengo, essere accolto entro i limiti della spesa indicata, altrimenti rischieremmo di ridurre troppo gli aiuti agli altri danneggiati.

Per quanto si riferisce al secondo emendamento tendente a inserire una zona di altra regione, cioè della regione calabrese, che è stata egualmente colpita, circa nello stesso periodo, da notevoli eventi calamitosi...

MICELI. Continuati.

ANTONIOZZI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. ...saremmo favorevoli; c'è però una richiesta di maggiorazione di 100 milioni di lire, per la quale, in questo momento, non sono in grado di dare alcun affidamento dato che occorre fare un accertamento sui capitoli di bilancio indicati nello emendamento stesso per vedere di trovare la copertura.

Queste sono le mie osservazioni sugli emendamenti.

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione Bilancio ha espresso parere favorevole nei limiti della spesa di 500 milioni, prevista dal disegno di legge.

Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura dell'articolo 1:

ART. 1.

Le provvidenze recate dalla legge 21 luglio 1960, n. 739, e successive modificazioni e integrazioni si applicano anche a favore delle aziende agricole danneggiate dagli eventi calamitosi del novembre e dicembre 1967 nel territorio dei seguenti comuni del basso Molise e dell'alto Volturno.

Campomarino, Casacalenda, Castellino del Biferno, Formelli, Guardialfiera, Guglionesi, Larino, Lupara, Mafalda, Macchia di Isernia, Montecilfone, Montelongo, Montenero di Bisaccia, Monteroduni, Montorio nei Frentani, Morrone del Sannio, Palata, Petacciato, Portocannone, Provvidenti, Rotella, Santa Croce di Magliano, San Giacomo degli Schiavoni, San Martino in Pensilis, Termoli, Ururi, Acquaviva d'Isernia, Castel San Vincenzo, Cerro al Volturno, Colli al Volturno, Filignano, Forlì del Sannio, Montaquila, Pizzone, Rionero Sannitico, Roccasicura, Rocchetta al Volturno, Scapoli, Pozzili, Sesto Campano, Venafro.

L'onorevole Rinaldi ha presentato un emendamento aggiuntivo, all'inizio del secondo comma, della parola « Bonefro ». Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Pongo in votazione l'emendamento presentato dall'onorevole Miceli, alla cui approvazione si sono dichiarati contrari sia il relatore sia il Governo: « Le provvidenze di cui al primo comma sono estese al comune di Caulonia ».

(*Non è approvato*).

L'articolo 1 risulta pertanto così formulato:

ART. 1.

Le provvidenze recate dalla legge 21 luglio 1960, n. 739, e successive modificazioni e integrazioni si applicano anche a favore delle aziende agricole danneggiate dagli eventi calamitosi del novembre e dicembre 1967 nel territorio dei seguenti comuni del basso Molise e dell'alto Volturno:

Bonefro, Campomarino, Casacalenda, Castellino del Biferno, Guardialfiera, Guglionesi, Larino, Lupara, Mafalda, Montecilfone, Montelongo, Montenero di Bisaccia, Montorio nei Frentani, Morrone del Sannio, Palata, Petacciato, Portocannone, Provvidenti, Rotella, Santa Croce di Magliano, San Giacomo degli Schiavoni, San Martino in Pensilis, Termoli, Ururi, Acquaviva d'Isernia, Castel San Vincenzo, Cerro al Volturno, Colli al Volturno, Filignano, Forlì del Sannio, Fornelli, Macchia d'Isernia, Montaquila, Monteroduni, Pizzone, Rionero Sannitico, Roccasicura, Rocchetta al Volturno, Scapoli, Pozzilli, Sesto Campano, Venafro.

Lo pongo in votazione nel suo complesso.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 2:

ART. 2.

A favore delle aziende agricole di cui al precedente articolo si applicano anche le provvidenze recate dagli articoli 14, 15 e 16 della legge 23 dicembre 1966, n. 1142.

L'onorevole Rinaldi ha presentato il seguente emendamento aggiuntivo: « si applicano altresì, per il ripristino delle strade rurali, le disposizioni di cui all'articolo 8 della legge 21 luglio 1960, n. 739 ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

L'articolo 2 risulta pertanto così formulato:

ART. 2.

« A favore delle aziende agricole di cui al precedente articolo si applicano anche le

provvidenze recate dagli articoli 14, 15 e 16 della legge 23 dicembre 1966, n. 1142; si applicano altresì, per il ripristino delle strade rurali, le disposizioni di cui all' articolo 8 della legge 21 luglio 1960, n. 739 ».

Lo pongo in votazione nel suo complesso.

(*È approvato*).

Gli onorevoli Magno, Radi e Averardi hanno presentato un emendamento aggiuntivo del seguente articolo che prenderà numerazione come articolo 3:

ART. 3.

« Ai pescatori di mestiere, singoli o associati, ed ai piscicoltori del lago di Lesina che, per effetto degli eventi calamitosi di cui all'articolo 1, abbiano subito danni ai natanti, alle reti, ad altri beni strumentali ed agli impianti, possono essere concessi contributi fino al 70 per cento del danno sofferto ed in ogni caso non superiori a lire 150 mila e nei limiti di una spesa complessiva di lire 20 milioni.

A tal fine gli interessati debbono presentare apposita domanda al Ministero dell'agricoltura e delle foreste o allo Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Foggia ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 3 del disegno di legge, che prenderà numerazione come articolo 4:

ART. 4.

All'onere di lire 500 milioni derivante dall'applicazione della presente legge nell'esercizio finanziario 1968 si fa fronte, rispettivamente, per lire 100 milioni, lire 200 milioni e per lire 200 milioni, mediante riduzione dei capitoli 1352, 1151 e 1735 dello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per il medesimo esercizio.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Gli onorevoli Fiumanò, Miceli, Poerio, Magno e Bo hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La XI Commissione agricoltura,

tenendo conto della grave situazione determinatasi nell'economia agricola della zona di Caulonia (Reggio Calabria), a causa delle calamità naturali e delle avversità atmosferiche ricorrenti con intensità dal 1964 ad oggi;

considerato che tale situazione mette in crisi soprattutto le piccole aziende che costituiscono la gran parte delle strutture agrarie della zona e aggrava con ciò il preoccupante esodo dalla campagna;

considerato che le popolazioni agricole, soggette tra l'altro a ripetuti sequestri per non poter pagare le tasse, hanno per ben nove volte negli ultimi due anni manifestato pubblicamente la loro protesta e una delegazione è intervenuta al Ministero dell'agricoltura e delle foreste per richiedere provvedimenti immediati;

chiede

che le provvidenze recate dalla legge 21 luglio 1960, n. 739, e successive modificazioni, adeguatamente rifinanziate, si applichino sollecitamente anche a favore delle aziende agricole del comune di Caulonia ».

ANTONIOZZI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Ho già avuto occasione di rilevare che la legge n. 739 è stata sempre applicata ogni qual volta siano state presentate domande in caso di avversità atmosferiche o di calamità naturali verificatesi nella zona di Caulonia. Per altro vorrei aggiungere che nei giorni scorsi ho ricevuto i sindaci delle zone interessate ai quali ho dato le necessarie assicurazioni, per quanto riguarda l'olivicoltura, invieremo subito funzionari per accertare l'entità dei danni alla produzione derivanti dalle calamità naturali; qualora tali danni fossero dell'ordine di quelli verificatisi in altre zone, si potrebbero chiedere al Ministero delle finanze facilitazioni di ordine fiscale. Quanto alle altre richieste, assicuro che ogni volta che saranno avanzate domande specifiche a favore delle aziende agricole non mancherò di accoglierle.

MICELI. Sono costretto a chiedere la votazione dell'ordine del giorno, perché la legge n. 739 non si applica su domanda individuale, ma occorre prima che la zona sia dichiarata danneggiata.

ANTONIOZZI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Sono favorevole all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno, di cui ho dianzi dato lettura.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Votazione segreta del disegno di legge: Autorizzazione all'ETFAS - Ente di sviluppo in Sardegna - ad alienare terreni al comune di Alghero (4658); e delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Tantalo: Autorizzazione all'Ente di sviluppo di Puglia, Lucania e Molise, ad alienare terreni al comune di Policoro (4770); Castellucci e Rinaldi: Modificazione dell'articolo 10 del regio decreto 17 marzo 1927, n. 614, concernente provvedimenti per la difesa dell'apicoltura (4015); Franzo ed altri: Estensione anche alla coltura viticola delle provvidenze previste dall'articolo 7 della legge 27 ottobre 1966, n. 910 (4665); Baslini e Bignardi: Provvidenze di difesa fitosanitaria della viticoltura (4836).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

Autorizzazione all'ETFAS – Ente di sviluppo in Sardegna – ad alienare terreni al comune di Alghero (4658),

e delle proposte di legge:

TANTALO: Autorizzazione all'Ente di sviluppo di Puglia, Lucania e Molise, ad alienare terreni al comune di Policoro (4770);

CASTELLUCCI e RINALDI: Modificazione dell'articolo 10 del regio decreto 17 marzo 1927, n. 614, concernente provvedimenti per la difesa dell'apicoltura (4015);

FRANZO ed altri: Estensione anche alla coltura viticola delle provvidenze previste dallo articolo 7 della legge 27 ottobre 1966, n. 910 (4665);

BASLINI e BIGNARDI: Provvidenze di difesa fitosanitaria della viticoltura (4836),

approvati nella seduta del 28 febbraio.

L'onorevole Bo ha chiesto la parola per dichiarazione di voto sulle proposte di legge n. 4665 e 4836.

BO. Sulle proposte di legge n. 4665 e 4836 sulla difesa fitosanitaria della viticoltura, annuncio il voto favorevole del gruppo comunista che nella discussione sul Piano verde n. 2 si era fatto già sostenitore della suddetta proposta, incontrando però l'opposizione del Governo e della maggioranza. Rilevo però che, le suddette proposte di legge non prevedendo un rifinanziamento dell'articolo 7 del Piano verde n. 2 rischiano di far trovare le richieste dei viticoltori di fronte ad una carenza di fondi. Auspico perciò che nel prossimo futuro, si provveda al suddetto rifinanziamento per rendere effettivamente operante l'estensione dei benefici di cui all'articolo 7 a favore della viticoltura.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge esaminato nella seduta odierna e sui provvedimenti 4658, 4770, 4015, 4665 e 4836, esaminati nella seduta del 28 febbraio.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Provvidenze a favore delle zone del basso Molise e dell'alto Volturno danneggiate dagli eventi calamitosi del novembre e dicembre 1967 » (4907):

Presenti e votanti	26
Maggioranza	14
Voti favorevoli	26
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

Disegno di legge: « Autorizzazione allo ETFAS – Ente di sviluppo in Sardegna – ad alienare terreni al comune di Alghero » (4658):

Presenti e votanti	26
Maggioranza	14
Voti favorevoli	26
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

Proposta di legge Tantalo: « Autorizzazione all'Ente di sviluppo di Puglia, Lucania e Molise, ad alienare terreni al comune di Policoro » (4770):

Presenti e votanti	26
Maggioranza	14
Voti favorevoli	26
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

Proposta di legge Castellucci e Rinaldi: « Modificazione dell'articolo 10 del regio-decreto 17 marzo 1927, n. 614, concernente provvedimenti per la difesa dell'apicoltura » (4015):

Presenti e votanti	26
Maggioranza	14
Voti favorevoli	26
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

Proposta di legge Franzo ed altri: « Estensione anche alla coltura viticola delle provvidenze previste dall'articolo 7 della legge 27 ottobre 1966, n. 910 » (4665):

Presenti e votanti	26
Maggioranza	14
Voti favorevoli . . .	26
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

Dichiaro assorbita la proposta di legge Baslini e Bignardi: « Provvidenze di difesa fitosanitaria della viticoltura » (4836).

Hanno preso parte alla votazione:

Cocco Maria, Bo, Tantalo, Bisantis, Sgarlata Marcello, Della Briotta, Ferraris Giuseppe, Fornale, Franzo, Gerbino, Gombi, Imperiale, Botta, Bianchi Fortunato, Magno, Marras, Mengozzi, Miceli, Piccinelli, Pala, Radi, Rinaldi, Ripamonti, Sedati, Stella, Truzzi.

La seduta termina alle 12,40.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO